



AI PIEDI DELLA CROCE

Veglia di preghiera

PRELUDIO:

*introduzione del Sacerdote
chiesa buia; solo una luce sul crocifisso; sottofondo musicale*

lett. 1: « Ehi, tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni,
salva te stesso scendendo dalla croce!» (Mc 15,29s).

lett. 2: Si fanno beffe del Signore,
esprimono il loro disprezzo per l'impotente,
gli fanno sentire ancor più la sua impotenza.
Vogliono indurlo in tentazione, come aveva già fatto il diavolo:
« Salva te stesso! ». Serviti del tuo potere.

breve sosta

lett. 1: «È il re d'Israele; scenda ora dalla croce e crederemo in lui.
Ha confidato in Dio; lo liberi lui, ora, se gli vuol bene.
Ha detto infatti: " Sono Figlio di Dio "!»

lett. 2: ripetono quanto annunciava il libro della sapienza:
«Mettiamo alla prova questo giusto con insulti e tormenti;
se è figlio di Dio, egli l'assisterà...»
nella loro cattiveria, si fanno profeti.

breve sosta

lett. 1: All'ora nona, Gesù esclamò a gran voce:
« Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? »

lett. 2: Questa preghiera di Gesù
ha sempre stimolato la riflessione dei cristiani:
Che cosa significa questo grido?
Come può il Figlio di Dio essere abbandonato da Dio?
Che dire di fronte a tutto ciò?

Introduzione

Nel nome del Padre....

Inno

un lett.: Ecco il vessillo di un Re crocifisso,
mistero di morte e di gloria:

un lett.: il Signore del mondo si spegne su un patibolo.

un lett.: Straziato nelle carni, atrocemente inchiodato,
si immola il Figlio di Dio,
vittima pura del nostro riscatto.

un lett.: Colpo di lancia crudele squarcia il tuo cuore;
**Ass. fluisce sangue ed acqua:
è la fonte che ogni peccato lava.**

Rit. **Misericordias Domini, in aeternum cantabo.**

(canterò per sempre la misericordia del Signore).

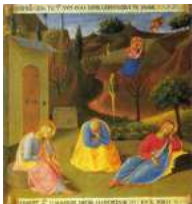
un lett.: Sangue regale imporpora - lo squallore del legno:

un lettore: risplende la croce e Cristo - regna da questo trono.

un lett.: Croce adorabile! - Su questo altare muore

la Vita e morendo ridona - agli uomini la vita.

**Ass.: Croce adorabile,
sola nostra speranza!
Concedi perdono ai colpevoli,
accresci nei giusti la grazia.**



1 momento:

«Non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu...»

**Nell'atmosfera del Getsemani
preghiamo con alcuni salmi dell'Hallel (sal 115, 116, 117)**

Giunsero a un podere chiamato Getsèmani e Gesù disse ai suoi discepoli:

"Sedetevi qui, mentre io prego". 33Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. 34Disse loro: "La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate". 35Poi, andato un po' innanzi, cadde a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse via da lui quell'ora. 36E diceva: "Abbà! Padre! Tutto è possibile a te: allontana da me questo calice! Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu". (Mc 14, 32-37)

Cantato: Parola che mi dona salvezza, tu sei mia salvezza

Salmo 115 (113B)

Ap.: Terminata la cena cominciammo a leggere i salmi pasquali:

**Ass: Non a noi, Signore non a noi,
ma al tuo nome da gloria, per il tuo amore, per la tua fedeltà.**

Ap.: Nella voce di Gesù c'era un leggero tremolio e quasi un'ostinazione a cercare un ritmo più lento:

Gesù: "al tuo nome dà gloria!... Il tuo amore... La tua fedeltà..."

Ass. : Perché le genti dovrebbero dire: "Dov'è il loro Dio?".

Il nostro Dio è nei cieli tutto ciò che vuole egli lo compie

Gesù: Dov'è il mio Dio... Tutto ciò che vuoi,... lo compi.

**Ass.: Il Signore si ricorda di noi ci benedice
benedice la casa d'Israele benedice la casa di Aronne...**

Gesù: Siate benedetti dal Signore

Ass.: Siate benedetti dal Signore che ha fatto cielo e terra.

I cieli sono i cieli del Signore ma la terra l'ha data i figli dell'uomo

Gesù: Benedici Padre questo tuo popolo...

La terra tu l'hai data ai figli dell'uomo: e essi, cosa ne hanno fatto?
Cos'è rimasto del tuo giardino primitivo, o Padre?
Di quell'armonia che sempre hai cercato per i tuoi figli?

(in canto) **Se guardo il cielo, la luna e le stelle,
opere che Tu con le dita hai modellato,
che cosa è, perché Te ne curi,
che cosa è, perché te ne ricordi l'uomo, l'uomo, l'uomo?**

breve pausa

Salmo 116 (114-115)

Ap.: Le sottolineature della preghiera di Gesù mal s'addicevano alla gioia pasquale che peraltro, già era mancata durante la cena; quelle parole avevano creato un silenzio pesante.

Lo volle rompere Pietro, intonando con forza il secondo salmo Pasquale

Pt.: " Amo il Signore...»

Ass.: **Amo il Signore, perché ascolta il grido della mia preghiera.
Verso di me ha teso l'orecchio nel giorno in cui lo invocavo.
Mi stringevano funi di morte,
ero preso da tristezza e angoscia.**

Ap.: Ci anticipò Gesù

Gesù: Allora ho invocato il nome del Signore:

"Ti prego, Signore, liberami!

Ass.: **Pietoso e giusto è il Signore, il nostro Dio è misericordioso.**

Gesù: Ho creduto anche quando dicevo: "Sono troppo infelice»

Alzerò il calice della salvezza e invocherò il tuo Nome o Padre

Ap.: Genti tutte, lodate il Signore,
popoli tutti, cantate la sua lode,

Ass.: **Perché forte è il tuo amore per noi
la tua fedeltà dura per sempre.**

Gesù: Forte è il tuo amore - la tua fedeltà dura sempre.

(in canto) **Con noi rimani sempre Signore, tu che vuoi salvarci**

breve pausa

Salmo 118 (117)

Ap.: Ci avviammo verso l'orto degli Ulivi intonando l'ultimo salmo:

Ass.: **Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.**

Ap.: Terminato il salmo, ci fermammo. Gesù disse:

Gesù: "Sedetevi qui. Ho bisogno di pregare ancora un po';

Pietro: Ci sedemmo poco distante e
Gesù cominciò a parlarci dell'antico giardino;
delle mille attenzioni che il Padre suo aveva avuto per quest'opera;
insisteva sul particolare di una creazione "aperta",
dove anche l'uomo e le creature potessero partecipare nell'abbellimento;
così aveva voluto il Padre.
ci fece intuire qualcosa della gioia meravigliosa che scorreva
tra lui, il Padre suo e lo Spirito.
Quanta la distanza tra quanto raccontava
e ciò che stavamo vivendo con lui;
mi venne in mente, non so perché, la Trasfigurazione.

Ass.: **"Maestro, è bello per noi essere qui.
Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia»**

(in canto) **Fa' splendere il tuo volto Signore, tu giustizia e pace.**

breve pausa

Ap.: Ci rassicurò che la bellezza contemplata quel giorno non era perduta...
D' un tratto fu preso da paura e angoscia...

Pt.: Giacomo, Giovanni ed io, fummo presi dal sonno, come in quell'occasione;
riuscimmo tuttavia a capire che pregava il Padre suo;
si sentiva nel suo respiro tutta la fatica di quel passo;
tuttavia si affidava a Lui.

Gesù: "Abbà! ...Padre! ...Tutto è possibile a te: ...allontana da me questo calice!
...Però non ciò che voglio io, ...ciò che vuoi tu"

Ass.: **"Abbà! Padre, ciò che vuoi tu!"**

Ap.: Ci vergognammo un po' per quel non riuscire a star svegli;
preferimmo lasciarlo solo e ritornare dai compagni.
Di tanto in tanto passava da noi per invitarci a vegliare,
o forse per coinvolgerci, nonostante il nostro sonno, nel suo gesto d'amore.

(in canto) **il tuo perdono chiedo Signore, tu sei grande buono!**

breve pausa

Salmo 116 (117)

Ap.: Dopo la sua risurrezione capitò che tra noi discepoli
si riparlasse di quel momento.
Nel dormiveglia alcuni di noi avevano captato qualche frase;
qualcuno lo sentì collegare quel momento doloroso con la Pasqua,
celebrata con lui poco prima;

qualcuno lo senti parlare di una seconda creazione-alleanza
che quella sua sofferenza avrebbe realizzato;
qualcuno aveva intravisto l'angelo che lo consolava
e sul suo volto, improvvisamente tornato sereno,
era nata una preghiera proprio per noi:

Gesù: "Padre custodiscili nel tuo amore;
Spirito Santo, scendi nei loro cuori;
rendili protagonisti di questa nuova ed eterna alleanza nel mio sangue;
sappiano portare questo nostro amore a tutte le Genti.

Ass.: **Genti tutte, lodate il Signore,
popoli tutti, cantate la sua lode,
Perché forte è il tuo amore per noi
la tua fedeltà dura per sempre.**

Gesù: Forte è il tuo amore
la tua fedeltà dura sempre.

breve pausa

Salmo 31

In te, Signore, mi sono rifugiato, mai sarò deluso ;- difendimi per la tua giustizia.

Tendi a me il tuo orecchio, vieni presto a liberarmi.

Sii per me una roccia di rifugio, un luogo fortificato che mi salva.

Perché mia rupe e mia fortezza tu sei, per il tuo nome guidami e conducimi.

lett.: Tu sei mia difesa

Ass.: **Tu sei mia difesa.**

Alle tue mani affido il mio spirito;

lett.: io confido nel Signore.

Ass.: **io confido nel Signore.**

Esulterò e gioirò per la tua grazia, perché hai guardato alla mia miseria,
hai conosciuto le angosce della mia vita; non mi hai consegnato nelle mani del
nemico,

hai posto i miei piedi in un luogo spazioso.

Abbi pietà di me, Signore, sono nell'affanno;

per il pianto si consumano i miei occhi, la mia gola e le mie viscere.

Si logora nel dolore la mia vita,

i miei anni passano nel gemito e si consumano le mie ossa.

Sono il rifiuto dei miei nemici e persino dei miei vicini,

Ascolto la calunnia di molti: insieme contro di me congiurano,
tramano per togliermi la vita.

lett.: Ma io confido in te, Signore;

Ass.: **io confido in te; "Tu sei il mio Dio, - i miei giorni sono nelle tue mani".**

Fa' splendere il tuo volto sul tuo servo, salvami per la tua misericordia.

lett.: Quanto è grande la tua bontà, Signore!

Ass.: **Quanto è grande la tua bontà, Signore!**

La riservi per coloro che ti temono, la dispensi, a chi in te si rifugia.

Tu li nascondi al riparo del tuo volto,

lontano dagli intrighi degli uomini; li metti al sicuro nella tua tenda.

lett. Benedetto il Signore, che per me ha fatto meraviglie di grazia

Ass.: **Benedetto il Signore** (*Ripetiamo più volte...*)

(*in canto*) **Con noi rimani sempre, Signore, tu che vuoi salvarci!**



2° momento:

**Dio mio, Dio mio,
perché mi hai abbandonato...**

Salmo 22 (21)

Rileggendo questo salmo famosissimo perché recitato da Gesù sulla croce.

Si intravedono due voci della stessa fede: la “voce provata” dalle difficoltà del vivere; la “voce fiduciosa”, nonostante tutto, nel Signore. Mi piace pensare che Gesù quando recitava questo salmo sulla croce, abbia provato questi due sentimenti presenti anche nel nostro cuore.

Ne propongo la lettura, immaginando due cori che parlano di una stessa fede presente nella tribolazione; desiderosa di farsi abbandono gioioso.

1° coro o “della distanza”

«Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? †

Tu sei lontano dalla mia salvezza»: * sono le parole del mio lamento.

Dio mio, invoco di giorno e non rispondi, *

grido di notte e non trovo riposo.

*Signore questa è la preghiera
che sgorga nel nostro cuore in questi giorni. ...E nulla più.*

2° coro o “della fiducia”

Eppure tu abiti la santa dimora, * tu, lode di Israele.

In te hanno sperato i nostri padri, * hanno sperato e tu li hai liberati;

a te gridarono e furono salvati, * sperando in te non rimasero delusi.

Ci sostenga la fede dei nostri padri, la loro tenacia e perseveranza.

1° coro o “della distanza”

Ma io sono verme, non uomo, *

infamia degli uomini, rifiuto del mio popolo.

Mi scherniscono quelli che mi vedono, *

storcono le labbra, scuotono il capo:

«Si è affidato al Signore, lui lo scampi; * lo liberi, se è suo amico».

Neppure la comune sventura evita gli insulti:

“tu che credi, dov'è il tuo Dio?”

E la fatica del cammino si fa più pesante.

Ma voglio evitare il loro linguaggio; non cerco colpe nei fratelli.

2° coro o “della fiducia”

Sei tu che mi hai tratto dal grembo, *
mi hai fatto riposare sul petto di mia madre.
Al mio nascere tu mi hai raccolto, *
dal grembo di mia madre sei tu il mio Dio.
Da me non stare lontano, †
poiché l'angoscia è vicina *
e nessuno mi aiuta.

Eppure, anche in questi momenti, mi fa bene pensare ai tuoi doni.

Signore non stare lontano da me

1° coro o “della distanza”

Mi circondano tori numerosi, * mi assediano tori di Basan.
Spalancano contro di me la loro bocca *
come leone che sbrana e ruggisce.
Come acqua sono versato, * sono slogate tutte le mie ossa.
Il mio cuore è come cera, * si fonde in mezzo alle mie viscere.
È arido come un coccio il mio palato, †
la mia lingua si è incollata alla gola,
su polvere di morte mi hai deposto.
Un branco di cani mi circonda, * mi assedia una banda di malvagi;
hanno forato le mie mani e i miei piedi, *
posso contare tutte le mie ossa.
Essi mi guardano, mi osservano: † si dividono le mie vesti, *
sul mio vestito gettano la sorte.

2° coro o “della fiducia”

Ma tu Signore, non stare lontano, * mia forza, accorri in mio aiuto.
Scampami dalla spada, * dalle unghie del cane la mia vita.
Salvami dalla bocca del leone * e dalle corna dei bufali.
Annunzierò il tuo nome ai miei fratelli, *
ti loderò in mezzo all'assemblea.

*Non stare lontano; scampami; salvami!
ti loderò comunque!*



3° Momento:

Adorazione della croce

Cfr. Mt 27, 45-46. 50-51; Gv 19,30. 34

Solista: Dense tenebre coprirono tutta la terra,
mentre i Giudei crocifiggevano Gesù.

Verso le tre del pomeriggio, Gesù invocò a gran voce:

«Mio Dio, mio Dio, perché mi hai abbandonato?».
Uno dei soldati gli trafisse il fianco con una lancia,
dopo che egli, chinata la testa, **emise lo spirito**.

Ass.: Ecco subito un gran terremoto,

il velo del tempio si strappò
e la terra si scosse,

dopo che egli, chinata la testa, **emise lo spirito**.

Proclamazione del Vangelo

Dal Vangelo secondo Luca ((lc 23)

44Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio,
45perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. 46Gesù, gridando a
gran voce, disse: "Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito". Detto questo, spirò.

*Lungo silenzio,
possiamo arricchire la preghiera con alcuni gesti:
accensione di un cero, comunicazione della preghiera.
Ci possiamo aiutare con i testi del 4° momento*



4° momento

Con il popolo, sotto la croce: gesti di fede e di tenerezza

*I gesti di amorevolezza che incontriamo lì sotto la croce,
anticipano la risurrezione*

Il «buon ladrone» e il «giudizio» finale

39Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: "Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!".

40L'altro invece lo rimproverava dicendo: "Non hai alcun timore di Dio, tu che sei
condannato alla stessa pena? 41Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo
meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male". 42E disse: "Gesù,
ricordati di me quando entrerai nel tuo regno". 43Gli rispose: "In verità io ti dico: oggi con
me sarai nel paradiso". (lc 23)

"Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione
del mondo: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete
fatto a me". (mt 25)

Signore, aiutami

a sfamare chi ha fame; a dissetare chi ha sete;
a vestire chi è nudo; a visitare i malati;

Signore insegnami

a pensare a chi è in carcere; a consolare chi è preoccupato;

ad accogliere gli stranieri o chi ha bisogno di un gesto di amicizia;

Signore aiutami

a consigliare chi è nel dubbio, chi non sa cosa scegliere;

a perdonare le offese;

a sostenere gli sprovveduti, ad esortare chi sbaglia; a sopportare i noiosi;

Signore, insegnami a ricordarci di tutti nella preghiera. *(dalle opere di misericordia)*

Il risveglio della fede del Centurione

47Visto ciò che era accaduto, il centurione dava gloria a Dio dicendo:

"Veramente quest'uomo era giusto".

La conversione della folla

Tutta la folla che era venuta a vedere questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornava battendosi il petto.

Tutti i suoi conoscenti, e le donne che lo avevano seguito fin dalla Galilea, stavano da lontano a guardare tutto questo.

Il gesto coraggioso e pietoso di Giuseppe

50Ed ecco, vi era un uomo di nome Giuseppe, membro del sinedrio, buono e giusto.

51Egli non aveva aderito alla decisione e all'operato degli altri. Era di Arimatea, una città della Giudea, e aspettava il regno di Dio. 52Egli si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. 53Lo depose dalla croce, lo avvolse con un lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia, nel quale nessuno era stato ancora sepolto.

Prime luci dopo la notte

54Era il giorno della Parasceve e già splendevano le luci del Sabato.

Sensibilità femminile

55Le donne che erano venute con Gesù dalla Galilea seguivano Giuseppe; esse osservarono il sepolcro e come era stato posto il corpo di Gesù, 56poi tornarono indietro e prepararono aromi e oli profumati. Il giorno di sabato osservarono il riposo come era prescritto. Il primo giorno della settimana, al mattino presto esse si recarono al sepolcro, portando con sé gli aromi che avevano preparato.

Nada te turbe, nada te espante - Quien a Dios tiene, nada le falta

Nada te turbe, nada te espante - Solo Dios basta

Concludiamo la lettura del Salmo 21(22)

1° e 2° coro

Lodate il Signore, voi che lo temete, † † gli dia gloria la stirpe di Giacobbe, *
lo tema tutta la stirpe di Israele;

1° coro ormai riappacificato

perché egli non ha disprezzato né sdegnato * l'afflizione del misero,

non gli ha nascosto il suo volto, * ma, al suo grido d'aiuto, lo ha esaudito.

*Tu non sai disprezzare, e questo ci consola;
non ce la fai a stare lontano da noi, e questo ci incoraggia!*

2° coro, ormai all'unisono con il primo

Sei tu la mia lode nella grande assemblea, * scioglierò i miei voti davanti ai suoi fedeli.
I poveri mangeranno e saranno saziati, † loderanno il Signore quanti lo cercano: *
«Viva il loro cuore per sempre».

Ricorderanno e torneranno al Signore * tutti i confini della terra,
si prostreranno davanti a lui * tutte le famiglie dei popoli.

Poiché il regno è del Signore, * egli domina su tutte le nazioni.

Tuo è il regno; tuo il progetto d'amore che ha svelato tuo Figlio sulla croce;
in lui ogni uomo, ritrova speranza.

1° coro ormai riappacificato

A lui solo si prostreranno quanti dormono sotto terra, *

davanti a lui si curveranno quanti discendono nella polvere.

E io vivrò per lui, * lo servirà la mia discendenza. Io credo risorgerò!

È il grido che condividiamo con i nostri fratelli defunti;

Nella tua casa, siamo certi, ci ritroveremo

2° coro, ormai all'unisono con il primo

Si parlerà del Signore alla generazione che viene; * annunzieranno la sua giustizia;
al popolo che nascerà diranno: *

1° e 2° coro

«Ecco l'opera del Signore!».

Signore, il tuo amore per sempre

Misericordias Domini, in aeternum cantabo.

Conclusione: con Maria

Io vorrei tanto parlare con te di quel Figlio che amavi
Io vorrei tanto ascoltare da te quello che pensavi
Quando hai udito che tu non saresti più stata tua
E questo Figlio che non aspettavi non era per te. **Ave Maria...**

Io vorrei tanto sapere da te se quand'era bambino
Tu gli hai spiegato che cosa sarebbe successo di Lui
E quante volte anche tu di nascosto piangevi, Madre
Quando sentivi che presto l'avrebbero ucciso per noi. **Ave Maria...**

(pausa...)

Io ti ringrazio per questo silenzio che resta tra noi
Io benedico il coraggio di vivere sola con Lui
Ora capisco che fin da quei giorni pensavi a noi
Per ogni figlio dell'uomo che muore ti prego così **Ave Maria...**



*O donna gloriosa, alta sopra le stelle,
nutri sul tuo seno, Dio che t'ha creato.
In te Vergine santa canta la terra.*

*Quel che Eva ci tolse ce lo rendi nel figlio
e dischiudi il cammino verso il regno dei cieli.
In te Madre di luce gioisce il mondo.*

*Sei la via della pace sei la porta regale:
ti acclaman le genti dal tuo Figlio redente.
A te dolce Regina guardano i popoli. Amen.*

15 aprile 2022